

Cgil Cisl Uil Brescia

COMUNICATO STAMPA SULL'INCONTRO IN PREFETTURA PER LA SPERIMENTAZIONE SULLA RIFORMA DELLA DISABILITÀ

Martedì 30 settembre si è svolto un incontro presso la Prefettura di Brescia, con all'ordine del giorno lo stato di avanzamento della sperimentazione relativa alla riforma sulla disabilità (Dlgs 62/2024), avviata a gennaio 2025 in provincia di Brescia.

L'incontro - richiesto da Cgil Cisl Uil Brescia, Cgil Valle Camonica Sebino, Cgil Cisl Uil Lombardia e i dai rispettivi Patronati - è la prosecuzione del confronto tra tutti i soggetti coinvolti, che si è sviluppato attraverso gli incontri svolti nei mesi scorsi presso la sede Ats di Brescia.

Come organizzazioni sindacali abbiamo accolto con favore l'impegno del Prefetto di Brescia Andrea Polichetti che ha riunito tutti i soggetti istituzionali coinvolti dalla riforma, a partire dal Ministero per le Disabilità. Il Prefetto, inoltre, al termine dell'incontro ha proposto di mantenere aperto questo spazio di verifica e monitoraggio anche nel 2026, prevedendo un prossimo incontro già per l'inizio del nuovo anno.

Il sindacato da tempo sta denunciando le numerose criticità che sono emerse fin dall'avvio della nuova procedura, legate in una prima fase all'invio dei certificati medici, problematica ad oggi superata, e poi ai lunghissimi tempi di attesa necessari per effettuare le visite presso le commissioni mediche.

L'arretrato che si è accumulato nei mesi scorsi continua quindi a rimanere motivo di forte preoccupazione, perché nonostante gli sforzi messi in campo dalle istituzioni coinvolte, questi non paiono sufficiente a risolvere definitivamente il problema.

L'annuncio emerso nel corso della riunione dell'imminente firma di una convenzione tra l'INPS e ASST per l'utilizzo di ulteriore personale medico è un passo che va nella giusta direzione, ma che non è risolutivo per lo smaltimento delle visite in arretrato.

Tuttavia la convenzione potrà favorire l'attivazione di una sede di commissione medica in Valle Camonica presso l'ospedale di Esine. Questo potrà dare alcune risposte ai cittadini camuni che insieme al disagio per i lunghi tempi di attesa, deve subire anche il problema della distanza dalle attuali sedi delle commissioni.

La procedura introdotta dalla Riforma ha evidenziato ancora una volta, tra le altre cose, l'insufficienza degli organici a disposizione delle strutture interessate in particolare modo l'INPS ha dovuto e dovrà sopperire a questa situazione attingendo a medici di altre sedi o a medici convenzionati con Ats e Asst, con un aggravio dei costi di gestione.

Infine, anche il concorso previsto per avere a disposizione altro personale dal 2026, non ha dato un riscontro numerico sufficiente, aggiungendo altri elementi su cui riflettere e discutere.

Continueremo nella nostra incessante azione a tutela dei cittadini della provincia di Brescia, lavorando perché le istituzioni coinvolte anche a livello centrale possano farsi carico di trovare le soluzioni volte a risolvere i gravosi problemi che si sono manifestati fin dall'inizio della sperimentazione, e che tante difficoltà ha provocato alle persone più fragili.

Inoltre, in vista dell'avvio della riforma previsto in altre province, auspichiamo che l'esperienza di Brescia possa servire ad evitare sin da subito disguidi e disagi, che se non affrontati tempestivamente, colpiscono una fascia di popolazione spesso costituita da persone fragili e già in difficoltà per la propria condizione.

Brescia, 6 ottobre 2025